

R ST

Doc. N. **1011/6**

Doc. N. ~~1011/2~~

**@Alla Commissione di inchiesta
sul rapimento e sulla morte di Aldo Moro**

DECLASSIFICATO
cfr. Comunicazione del Presidente
del 17/1/2018

CON ORISSIS

Oggetto: Verbale delle sommarie informazioni testimoniali assunte dal sig.
Luciano Zeggio - Genova, 13 maggio 2017 - **Versamento atto.**

~~**RISERVATO**~~

Per gli atti e gli interessi della Commissione, verso il testo del verbale indicato in
oggetto formato dal magistrato consulente Donadio unitamente al colonnello
Paolo Occhipinti, ufficiale di collegamento della Guardia di Finanza, con
l'assistenza di Ufficiali di PG appartenenti al Nucleo di Polizia Tributaria di
Genova.

Con separata produzione verrà depositata un'evidenza informatica recante il file
audio della registrazione integrale dell'atto. Detta evidenza è stata realizzata dai
suindicati ufficiali di PG, avvalendosi delle apparecchiature messe a disposizione
dal Nucleo di Polizia Tributaria della Guardia di Finanza di Genova.

Roma , 23 maggio 2017

Gianfranco Donadio, magistrato consulente.

CAMERA DEI DEPUTATI - SENATO DELLA REPUBBLICA
COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA
SUL RAPIMENTO E SULLA MORTE DI ALDO MORO
25 MAG. 2017
ARRIVO **2854**
Prot. N.

RS



**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL RAPIMENTO
LA MORTE DI ALDO MORO**

VERBALE DI SOMMARIE INFORMAZIONI TESTIMONIALI

Oggi 13 maggio alle ore 09,05 d'innanzi a noi i sottoscritti

Dott. Gianfranco Donadio, Magistrato F.R. Collaboratore della Commissione d'Inchiesta;

Maresciallo Aiutante Alessandro Cavatorti, appartenente al Nucleo di Polizia Tributaria di Genova;

Maresciallo Ordinario Alessandro Putzulu, appartenente al Nucleo di Polizia Tributaria di Genova.

Negli Uffici della Guardia di Finanza, Comando Provinciale di Genova è presente il sig. Luciano Zeggio nato a Genova il 16.04.1947 e residente in Torriglia (GE), [REDACTED] nella sua qualità di fotoreporter del Corriere Mercantile. Il sig. Zeggio è reso edotto che si procede all'Assunzione di Sommarie Informazioni, giusta delega n. 2801 del 05 aprile, al fine di addivenire a fatti e circostanze a lui noti e comunque pertinenti all'evento accaduto in Genova, via Fracchia il 28 marzo 1980.

"Prendo atto che vengo audito in merito ad alcuni dettagli concernenti l'evento di via Fracchia del 28 marzo 1980. Prendo atto altresì del carattere riservato di questo colloquio."

Si dà atto che la registrazione ha inizio alle ore 09.10 ed effettuata con apparecchiatura digitale Sony ICD- SX 800 in dotazione alla Guardia di Finanza all'uopo delegata all'espletamento del riversamento su CD per l'allegazione all'originale del presente verbale.

Nel marzo del 1980 ero fotoreporter professionista e dipendevo dal quotidiano Corriere Mercantile. Mi pare che al Corriere fosse in servizio anche un mio collega fotoreporter più anziano. Ricordo che ricevetti nelle primissime ore del giorno 28 una telefonata dal mio direttore Angeli il quale mi disse "Vai in via Fracchia perché è successo qualcosa di grosso". Non aggiunse particolari. Giunsi sul luogo dopo circa mezz'ora nelle prime luci del giorno, impiegai del tempo perché ero stato svegliato nel cuore della notte.

[Handwritten signatures]

Lasciai la macchina all'inizio di via Fracchia, strada con andamento curvilineo. Quindi proseguii a piedi per rendermi conto della situazione. Ad un tratto venni fermato da due persone in borghese, entrambe visibilmente armate, uno aveva i capelli lunghi. Mi resi conto che si trattava di due carabinieri dell'antiterrorismo. Io conoscevo l'ambiente degli investigatori in quanto ero un reporter attivo. Mi dissero che non potevo andare oltre e che non potevo scattare fotografie. Mi chiesero anche "Come ha fatto a saperlo?", io risposi loro che ero stato avvisato dal mio direttore. Al che precisarono che non era successo nulla, e che era un allarme bomba. Io non mi allontanai avendo capito che non poteva trattarsi di una vicenda di poco conto. Dopo poco tempo, all'incirca 10 minuti, un quarto d'ora, giunse anche il mio collega di redazione, il cronista di nera, Attilio Lugli. Anch'egli fu fermato e non gli fu permesso di avvicinarsi all'edificio. Ricordo anche che sopravvenne il dott. Molinari della Questura. Molinari giunse dopo Lugli, ma a una certa distanza di tempo, ritengo poco più di mezz'ora. Ricordo tuttavia che anche Molinari fu fermato e non gli fu concesso di entrare nel palazzo. Molinari era accompagnato da un'altra persona anch'egli in borghese. Dopo poco se ne andò. Mentre tutte queste vicende si svolgevano, non c'erano automobili di servizio con lampeggianti. Mi sembra che da un palazzo vicino qualcuno guardasse dalla finestra ma non sono in grado di fornire dettagli. Riuscii a fare qualche scatto dopo che Molinari se ne andò via. Riuscii a guadagnare una posizione idonea per fotografare il palazzo, quando ciò avvenne erano già arrivati, anche nel giardino dove mi ero posizionato, altri colleghi giornalisti e fotoreporter. Prima che io effettuassi alcuni scatti, ricordo alcuni movimenti nel portone del palazzo; vidi persone entrare ed uscire e ricordo inoltre che furono portati fuori dei sacchi scuri, escludo certamente che potessero essere chiari. Mi sembra fossero grigi. Non sono certo di aver visto fuoriuscire delle barelle, il mio ricordo sul punto non è preciso. Ricordo sicuramente la fuoriuscita dei sacchi. Rimasi comunque sul posto e solo dopo alcune ore tornai con Lugli al Corriere Mercantile. Non era ancora chiaro l'accaduto, non erano trapelate informazioni. Fu il direttore a dire di aver ricevuto una telefonata di una vicina, o qualcuno che abitava nei pressi di via Fracchia. Naturalmente non fui in grado di verificare le parole del direttore. Io non feci domande. Peraltro ero consapevole che il direttore aveva buoni rapporti col dott. Molinari ed aveva contatti in Questura.

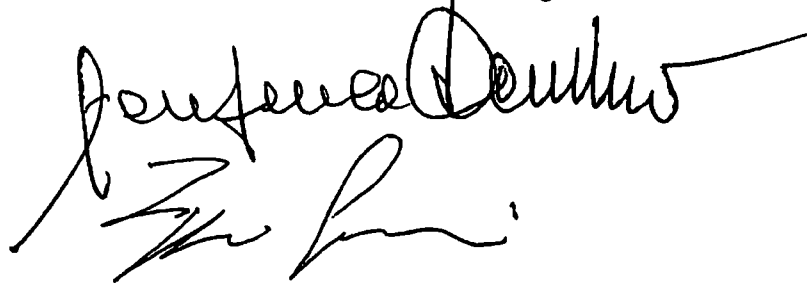
All'epoca la cronaca era curata oltre che dal Corriere Mercantile, dal Secolo XIX e dal Lavoro.

The image shows two handwritten signatures in black ink. The signature on the left is a stylized, cursive 'A' followed by a shorter mark. The signature on the right is more complex, starting with a large 'L' and ending with a long, sweeping flourish.

Attualmente l'archivio del Corriere Mercantile è decentrato. I negativi e le foto venivano conservati in apposite scaffalature. Una giovane donna di nome Anna e un archivistica uomo curavano quest'attività.

Spontaneamente: "io fui il primo reporter ad arrivare sul luogo dell'omicidio di Guido Rossa; fu il direttore a venirmi a chiamare per dirmi di andare con lui per fare il servizio. Angeli ed io arrivammo per primi. Ho sempre ritenuto che il dott. Molinari avesse avvisato il direttore Angeli dell'accaduto. Riuscii a scattare alcuni primi piani dopodiché Molinari mi disse di andare via e lasciarli lavorare".

Si dà atto che alle ore 10.00 termina la registrazione.



Giuseppe De Martino



Angelo Molinari